



Città di Arpino

# Associazione Culturale ProssimaMente

13° Concorso Fotografico dicembre 2023  
“Monochrome”



## 1° Classificato Giuria Tecnica

# *Giuseppe Falco*

con la foto: Solitario

Di fronte all'entropia e all'oscurità, la luce si erige come la sola guida possibile, svelando la strada da percorrere. Si avverte il desiderio irrefrenabile di volerla raggiungere, toccare, auspicando che essa riveli i segreti nascosti dall'ombra.

Il peso delle diverse intensità luminose si risolve in un equilibrio di contrasti, frutto della conoscenza e dell'utilizzo di tecniche avanzate che partono dalla meccanica alla scelta dello sviluppo. L'abilità dell'autore inoltre si manifesta nel plasmare flussi luminosi eterei, scolpendoli in una composizione che trasforma la fotografia in un quadro astratto. Emergono geometrie tridimensionali ma austere, risultato di una scelta stilistica che conferisce ai contrasti una qualità scultorea. L'autore sembra aver modellato la luce stessa, trasformandola in forma plastica per dare vita alla sua visione.

La giuria tecnica, con un unanime consenso, ha proclamato il vincitore, riconoscendo in questo scatto la straordinaria capacità del fotografo di superare i propri limiti tecnici e di trasmettere un'atmosfera di sospensione e romantica solitudine. Dietro la scenografia di questa immagine, si apre un mondo cinematografico che evoca una dolce nostalgia per le prime pellicole.

L'opera, tutt'altro che convenzionale, si distingue per la sua capacità di catturare non solo l'immagine, ma l'anima di un momento. L'autore, con maestria e sensibilità, ha tessuto un racconto emozionale che va oltre la superficie visiva, regalandoci uno sguardo inedito sulla bellezza e sul potere evocativo dell'arte fotografica. In questo fotogramma, tecnica e poesia si intrecciano, plasmando un'immagine che persiste nell'immaginario dello spettatore, come un invito a esplorare le profondità sottili della nostalgia e dell'espressione artistica.



Città di Arpino

# Associazione Culturale ProssimaMente

13° Concorso Fotografico dicembre 2023

“Monochrome”



## Miglior Giovane

# *Ylenia Reale*

con la foto: Riflessi di donne e forza

Immagini sovrapponibili, ognuna un tassello incastonato con maestria nel mosaico narrativo. La ripetizione, simile a una sinfonia di fotogrammi, crea un ritmo esasperato che trasuda armonia e dinamismo, offrendo allo spettatore un'esperienza visiva unica. Le sfumature cromatiche fluiscono in curve sinuose, dipingendo una tavolozza di emozioni che catturano l'attenzione dell'osservatore, permettendogli di immergersi nelle profondità della storia raccontata.

Come onde che s'infrangono sulla riva della percezione. Quest'immagine provoca la mente curiosa, stimolandola fino al punto da tessere il prima e il dopo del racconto, trasportando chi osserva in un viaggio immaginario oltre l'obiettivo.

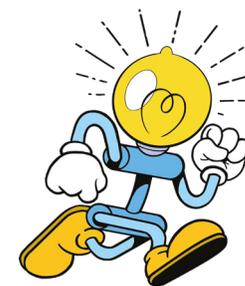


Città di Arpino

# Associazione Culturale ProssimaMente

13° Concorso Fotografico dicembre 2023

“Monochrome”



## Menzione Speciale

# *Domenico Lucchetti*

con la foto: Ritorno al passato

*“La vita è sempre creazione, imprevedibilità e, nello stesso tempo, conservazione integrale e automatica dell'intero passato.” Henry Bergson.*

Quando si osservano geometrie e schemi, un ponte di fine '800 non può non far parlare di sé. Quando fumando ci spinge nel viaggio che l'autore dello scatto ha creato per noi, una locomotiva a vapore di inizio novecento non può non far parlare di sé, e così l'autore stesso. Quando qualcuno ci racconta la Storia, nella fattispecie Storia della nostra Arpino, riproponendoci “je ponte re' lla ferruvia” che venendo da Isola del Liri precede la stazione del paese, attraversato da un mezzo che all'epoca faceva sognare, oggi, dopo oltre 130 anni, non possiamo non provare forti emozioni, non possiamo che tornare a sognare. Per gli arpinati il treno Roccasecca-Avezzano, oltre ad avere valore economico-sociale, ha un valore simbolico, gli appassionati lo considerano come il piccolo Orient Express ciociaro che si libra leggiadro tra montagne, gole e valli dal sapor antico fino a giungere ad una delle meraviglie architettoniche di inizio '900: la galleria elicoidale di Capistrello. Francesco Guccini in un suo testo recita così: *“E la locomotiva sembrava fosse un mostro strano, che l'uomo dominava con il pensiero e con la mano: ruggendo si lasciava indietro distanze che sembravano infinite, sembrava avesse dentro un potere tremendo, la stessa forza della dinamite.”*

L'autore, nel suo scatto, sia per composizione sia per gamma tonale del bianco e nero è stato in grado di far rivivere immagini e suoni senza tempo.



Città di Arpino

# Associazione Culturale ProssimaMente

13° Concorso Fotografico dicembre 2023

“Monochrome”



## Menzione Speciale

# *Gianluca Guzzetta*

con la foto: Omino posato

Da Rodchenko a Moholy Nagy (precursori della fotografia da studio e pionieri della sperimentazione analogica nell'ambito della ricerca tipografica e del design illustrato), fino alla contemporaneità digitale, la fotografia da studio ha offerto l'opportunità di esplorare ogni possibile tecnica, aprendo infiniti orizzonti all'immaginazione.

L'autore, con maestria in questo esercizio compositivo, ha liberato fantasie apparentemente semplici, ma intrise di un invito al sogno. Evocando l'aspetto ludico del design italiano degli anni '70 e l'essenzialità del minimalismo degli anni 2000. L'artista è stato premiato dalla giuria con una menzione d'onore per aver focalizzato le sue abilità in una ricerca maniacale della luce artificiale e nella costruzione stessa dell'architettura visiva. Dietro ogni forma di questo scatto, apparentemente semplice si cela un progetto complesso e duraturo, un connubio tra passato e presente che si manifesta attraverso la raffinata coreografia di luce e forma.



Città di Arpino

# Associazione Culturale ProssimaMente

13° Concorso Fotografico dicembre 2023

“Monochrome”



## Menzione Speciale

# *Stefano Spigolon*

con la foto: The street

*“I ricordi hanno bisogno di molto tempo per sparire. Ma gli basta un nulla per riaffiorare. Una voce, un suono, un’immagine, un profumo, un odore.” Giorgio Faletti*

L’autore, nella composizione, nelle ombre, nelle tessiture e nell’evolvere quieto di una nutrita serie di gradini volti a formare un gioco di scale intrigato e allo stesso modo intrigante che si perfeziona nelle geometrie dei vicoli di Modica, ci ricorda un’opera di uno dei più grandi fotografi del primo ‘900. Al centro del fotogramma di uno scatto che in pochi avrebbero realizzato, un bambino, alla ricerca di qualcosa in un “nascondino” di sensazioni immobili che lo decretano indiscusso protagonista della bressoniana rappresentazione di uno spaccato di vita. Un vagabondare tra ricordi d’infanzia dove l’autore, ripercorrendo in un istante la sua fanciullezza, fa trasparire un leggero velo di recondita tristezza.